

**Cassazione.** Quando un'impresa viene cancellata dal Registro, i rapporti attivi e passivi pendenti si «trasferiscono»

# Debiti e crediti passano ai soci

Nelle società di capitali si risponde nei limiti di quanto riscosso con la liquidazione



LA GIURISPRUDENZA

Angelo Busani

I soci sono i successori dei rapporti attivi e passivi che fanno capo a una società all'atto della sua cancellazione dal Registro delle imprese: delle obbligazioni i soci rispondono nei limiti di quanto riscosso a seguito della liquidazione oppure illimitatamente, a seconda che la società cancellata fosse o meno una società di capitali.

Quanto ai rapporti attivi, essi si trasferiscono ai soci in regime di comunione, a meno che si tratti di rapporti la cui mancata inclusione nel bilancio di liquidazione ne faccia ritenere l'avvenuta implicata rinuncia da parte della società estinta per effetto della cancellazione dal Registro delle imprese.

## La cancellazione

Questi principi sono stati stabiliti dalle sezioni unite della Cassazione nella sentenza n. 6070, depositata il 12 marzo 2013. In questa pronuncia, la Corte ha pure statuito che l'avvenuta cancellazione della so-

cietà dal Registro delle imprese impedisce che la società cancellata possa agire o essere convenuta in giudizio; inoltre, qualora l'estinzione della società cancellata dal Registro delle imprese intervenga in pendenza di un giudizio del quale la società sia parte, si determina un evento interruttivo del processo con possibile successiva eventuale prosecuzione o riassunzione del medesimo giudizio da parte o nei confronti dei soci.

Oltre alla sentenza n. 6070, la Corte ha emesso nello stesso giorno altre due sentenze, identiche alla prima: la n. 6071/2013 e la n. 6072/2013.

## Precedenti

La problematica relativa agli effetti della cancellazione delle società dal Registro delle imprese era già stata affrontata dalle sezioni unite con le sentenze 4060, 4061 e 4062 del 2010; in queste pronunce, ravvisandosi una portata innovativa nelle modifiche apportate dalla riforma del diritto societario all'articolo 2495 del Codice civile, era stato deciso che la cancellazione di una società di capitali dal Registro delle imprese, successivamente al 1° gennaio 2004, determina l'estinzione dell'ente, indipendentemente dalla definizione di tutti i rapporti giuridici a esso facenti capo.

Anche per ragioni di ordine sistematico, questa regola è apparsa poi applicabile anche alle società di persone, pur sottolineandosi che, in tale contesto, la cancellazione ha, in effetti, il valore di mera pubblicità dichiarativa e quindi superabile con la prova contraria. In altre parole, occorre dimostrare non tanto la sussistenza di rapporti in essere, quanto la volontà di prosecuzione della attività sociale a prescindere dalla cancellazione dal Registro delle imprese.

## Gli effetti

Da tali conclusioni prende dunque le mosse la sentenza n. 6070 del 12 marzo 2013 della Corte di Cassazione, nella quale si affronta il conseguente problema degli effetti della cancellazione rispetto ai rapporti attivi e passivi facenti capo alla società estinta.

La Suprema Corte, partendo anzitutto dall'analisi della disciplina dei debiti sociali contenuta nel comma 2 dell'articolo 2495 del Codice civile, ricostruisce il fenomeno in termini successivi. I giudici hanno ritenuto che, così come accade nel caso della successione ereditaria della persona fisica, anche i soci subentrano nei rapporti debitori già facenti capo alla società cancellata.



## SU INTERNET

La malattia rara non salva il medico

Il medico che sbaglia la diagnosi non può essere scusato solo perché si trattava di una malattia rara. La Corte di cassazione, con la sentenza n. 6093 del 12 marzo 2013, ha ribaltato la decisione della Corte d'appello, che aveva escluso la colpa medica a carico di tre dottori che avevano diagnosticato a una paziente un cancro, sottoponendola a chemioterapia, mentre si trattava di una rara forma di tumore benigno. Sul sito del Sole 24 Ore ([www.ilsote24ore.com/norme](http://www.ilsote24ore.com/norme)) è possibile trovare un approfondimento su questo tema, compreso il testo della sentenza della Cassazione. Nella sezione «Documenti» sono disponibili, inoltre, i testi di tutte le sentenze della Corte di cassazione che sono state citate negli articoli proposti in questa pagina dedicata alla giurisprudenza

[www.ilsote24ore.com/norme](http://www.ilsote24ore.com/norme)

Ciò vale nei limiti (se si tratta di una società di capitali) dell'attivo riscosso a seguito dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione.

## I debiti e i crediti

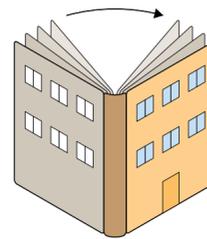
I debiti di cui i soci sono chiamati a rispondere, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2495 Codice civile, non si configurano invero come debiti "nuovi", ma sono i medesimi debiti che già facevano capo alla società estinta. E - come nel caso della morte di una persona fisica, in cui la scomparsa del debitore non estingue il debito - altrettanto accade nel caso di estinzione dell'ente. Allo stesso modo, il successore che accetta con beneficio di inventario, non cessa, per questo, di essere un successore.

Anche sul versante dei rapporti attivi, si configura un subentro dei soci alla società cancellata, a meno che la cancellazione della società non significhi rinuncia a essi (cioè che accade per le pretese che, al momento della cancellazione, siano azionate o azionabili in giudizio nonché per i crediti incerti o illiquidi). I soci, in altri termini, divengono contitolari delle posizioni attive in essere all'atto della cancellazione della società quali successori della società medesima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Condominio.** Problemi della riforma

# Morosi, sei mesi per riscuotere



Ettore Ditta

Sei mesi all'amministratore per riscuotere le spese dai condomini. Nella legge 220/2012, la riforma del condominio che entrerà in vigore il 18 giugno, per quanto riguarda il recupero delle morosità, si trovano previsioni destinate a creare problemi maggiori di quelli che si vorrebbero risolvere. L'articolo 18 della legge mantiene la regola già vigente, prevista dall'articolo 63 delle Disposizioni di attuazione del Codice civile, secondo cui, per la riscossione dei contributi in base allo stato di ripartizione approvato dall'assemblea, l'amministratore può ottenere un decreto di ingiunzione immediatamente esecutivo e aggiunge adesso che il ricorso alla procedura di ingiunzione non richiede la preventiva autorizzazione assembleare; da un altro lato, però, l'articolo 9 della legge modifica l'articolo 1129 del Codice civile nel senso che, con esclusione del caso in cui sia stato espressamente dispensato dall'assemblea, l'amministratore è obbligato ad agire per la riscossione forzata delle somme dovute dagli obbligati entro il termine di sei mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale è compreso il credito esigibile, anche facendo ricorso all'ingiunzione disciplinata dall'articolo 63 delle Disposizioni di attuazione.

In effetti, però, le novità sono meno significative di quello che potrebbe sembrare. Infatti il recupero delle quote di spese digestioni dovute dai condomini costituisce una attribuzione ordinaria dell'amministratore anche secondo la disciplina originaria del Codice civile e la precisazione introdotta dall'articolo 18 si rivela allora superflua. Peraltro, i condomini sono comunque obbligati a contribuire al pagamento delle spese di amministrazione ordinaria (come è stato chiarito in più occasioni dalla Cassazione (sentenze 4467/1988 e 4393/1997) non appena vengono pagate ai fornitori dall'amministratore, anche se non sono state ancora appro-

vate dall'assemblea; l'approvazione, infatti, comporta soltanto l'accettazione dell'obbligazione di pagamento da parte dei condomini e consente di far ricorso alla speciale procedura ingiuntiva disciplinata dall'articolo 63.

In questo quadro si inserisce il nuovo termine semestrale entro il quale l'amministratore è obbligato ad agire per la riscossione forzata delle somme dovute dai condomini, prevedendo che in caso contrario ne risponde l'amministratore. Sorge allora il problema della maggioranza con cui l'assemblea può dispensare l'amministratore dall'obbligo di rispettare il termine semestrale. Anche se la disposizione testualmente fa riferimento ad una dispensa, essa da un punto di vista tecnico presuppone di necessità una delibera, dato che l'assemblea non può dare opinioni o consigli, ma decidere col metodo collegiale. Però, siccome la delibera con cui l'amministratore viene "dispensato" comporta, da parte di tutti gli altri condomini, l'obbligo di acollarsi (almeno temporaneamente) la quota mancante, si dovrebbe allora applicare la stessa regola vigente per il fondo cassa, che deve essere approvato all'unanimità, con esclusione del solo caso in cui vi sia una urgenza improponibile (come una esecuzione in corso da parte di un creditore del condominio) per il quale è invece sufficiente una delibera a maggioranza (Cassazione, sentenza 13631/2001).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo la riforma.** Gli effetti della nuova legge

# Corruzione, sanzioni in continuità

Cristian Immovilli  
Guglielmo Saporito

Sanzioni per il pubblico ufficiale che chiedi utilità indebita (concussione), e per il privato che corrompe il pubblico ufficiale (corruzione), senza smagliature con le norme precedenti la legge 6 novembre 2012 n. 190 (appunto, anticorruzione). Lo sottolinea la Corte di Cassazione con le sentenze 12 marzo 2013 n. 11792 e 11794, giudicando il sindaco di un Comune lucano e un ufficiale di marina addetto alla Capitaneria. Ambedue, chiedevano di essere giudicati con le norme del 2012, più favorevoli in quanto alleggeriscono la condanna se il pubblico uf-

ficiale induce (senza costringere) il privato a pagare.

La Cassazione coglie l'occasione per distinguere tra "costrizione", allorché chi è indotto a pagare non conserva autonomia di scelta, mentre vi è "induzione" quando vi è pressione psichica, persuasione, suggestione, ma senza annullare la possibilità di comportarsi diversamente.

Il sindaco aveva minacciato

## LA MOTIVAZIONE

Le innovazioni scattate a novembre 2012 sono solo un adeguamento del Codice penale alle convenzioni Onu

to un proprio dipendente ipotizzando un trasferimento se non avesse pilotato una gara cui partecipavano suoi cugini: e questa è stata ritenuta concussione per "costrizione"; è andata meglio all'ufficiale di capitaneria, che aveva minacciato tempi lunghi per immatricolare natanti, ma inducendo il privato a pagare, senza tuttavia costringerlo. Le innovazioni poste dalla legge 190 del 2012 scaturiscono dall'adeguamento del nostro Codice penale a convenzioni internazionali (Onu, 2003; Strasburgo, 1999) che aggravano la posizione del privato inciso dal comportamento del pubblico ufficiale.



## Anticorruzione

● La legge anticorruzione (190/2012) mira a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Il provvedimento tiene conto sia delle indicazioni fornite da alcuni strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati in Italia, sia degli standard internazionali di contrasto ai fenomeni corruttivi

In precedenza, infatti, il privato non era punito, mentre dal novembre 2012 è punito anche chi da o promette danno, nei casi di corruzione o di concussione. Osserva quindi la Cassazione che vi è continuità tra il regime anteriore e quello successivo il novembre 2012: porte chiuse quindi alla teoria di chi sosteneva che, cambiando il rapporto tra pubblico ufficiale e privato, corruzione e concussione fossero degli "edifici giuridici" completamente diversi. Se fosse emersa un'effettiva diversità di struttura dei reati, si sarebbero azzerate tutte le corruzioni e concussioni antecedenti il novembre 2012 (compresa la vicenda Ruby). Ma la Corte di Cassazione sbarra questa strada, perché rimangono immutati i valori tutelati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa

**01 | LA NORMA...**  
La riforma del condominio è a 3 mesi dall'entrata in vigore e molte criticità sono emerse

**02 | ... E LE CORREZIONI**  
Per questo Il Sole 24 Ore ha lanciato l'iniziativa di «correggere la riforma», coinvolgendo le associazioni di condomini: Agiai, Alac, Anaci, Anapi, Anamm, Anapi, Apac, Apu Arpe-Federproprietà, Assocond, Asppi, Assoedilizia-Confedilizia, Confabitare, Confai, Confappi-Fna, Gesticond, Ordine degli avvocati di Milano, Unai e Uppi. Il risultato sarà un disegno di legge da presentare entro maggio al nuovo governo



# Società a partecipazione pubblica e società strumentali

- Scioglimento o dismissione delle partecipazioni • Parere dell'AGCM
- Assunzioni e trattamento economico dei dipendenti • Anticorruzione e obblighi di trasparenza
- Rispetto del Patto di Stabilità

Milano, 18 e 19 aprile 2013 - Hotel Hilton

Roma, 9 e 10 maggio 2013 - Hotel Savoy

Prima giornata  
Milano, giovedì 18 aprile 2013  
Roma, giovedì 9 maggio 2013

Seconda giornata  
Milano, venerdì 19 aprile 2013  
Roma, venerdì 10 maggio 2013

Scioglimento o alienazione delle società a partecipazione pubblica dopo la c.d. Spending Review (D.L. n. 95/2012)

Prof. Avv. Fabio Francario\* - Università di Siena  
Prof. Avv. Marcello Clarich\*\* - Università LUISS Guido Carli di Roma

Le analisi di mercato nei casi di esclusione previsti dalla legge

Prof. Ivan Demuro - Università Cattolica del Sacro Cuore

Il parere vincolante dell'AGCM sulla dismissione delle società strumentali: istruttoria e elementi di valutazione

Avv. Harald Bonura - Consulente Giuridico ANCI

Procedure di evidenza pubblica per la cessione delle quote

Prof. Avv. Andrea Pericu - Università di Genova

La definizione di "controllo analogo": situazione e prospettive

Prof. Avv. Alessandro Botto - Università LUISS Guido Carli di Roma

La disciplina degli affidamenti per le società in house

Avv. Velia M. Leone - Studio Legale Leone & Associati

Governance e disciplina delle società miste

Avv. Mario Roli - Bonelli Erede Pappalardo Studio Legale

Blocco delle assunzioni e trattamento economico dei dipendenti delle società pubbliche

Avv. Donatella Cungi\* - Studio Toffoletto De Luca Tamajo e Soci

Prof. Avv. Vincenzo Luciani\*\* - Università di Salerno

Società pubbliche e organismi di diritto pubblico: gli obblighi di gara

Cons. Eugenio Mele - Consiglio di Stato

Normativa applicabile agli organismi partecipati da Amministrazioni Pubbliche non aventi la forma societaria (Consorzi, Fondazioni, Associazioni, ecc.)

Avv. Sergio Massimiliano Sambri - Grimaldi Studio Legale

Anticorruzione e obblighi di trasparenza nelle società pubbliche dopo la Legge n. 190/2012

Cons. Stefano Toschei - TAR Lazio

La realizzazione di un modello 231 con efficacia esimente per le società a partecipazione pubblica

Avv. Domenico Ielo - Bonelli Erede Pappalardo Studio Legale

La gestione economica e finanziaria della società pubblica: bilanci, risultati, vincoli e controlli

Prof. Stefano Pozzoli - Università Parthenope di Napoli

Il sindacato della Corte dei Conti sulle società a partecipazione pubblica

Pres. Claudio Gallieri - Corte dei Conti Regione Lombardia

I prossimi eventi in programma

Privacy, sicurezza, protezione dei dati personali

Roma, 25 e 26 marzo 2013  
Hotel Savoy

Operazioni straordinarie nelle imprese in crisi alla luce del D.L. Sviluppo

Milano, 8 e 9 aprile 2013  
Hotel Hilton

I crediti delle imprese nei confronti della P.A.

Roma, 11 e 12 aprile 2013  
Hotel Savoy

I reati tributari nell'esercizio di attività di impresa

Roma, 15 e 16 aprile 2013  
Hotel St. Regis Grand

PARADIGMA S.r.l.

Per informazioni, programma completo e iscrizioni:

C.so Vittorio Emanuele II, 68 - 10121 Torino  
Tel. 011.538686 - Fax 011.5621123  
[www.paradigma.it](http://www.paradigma.it) - [info@paradigma.it](mailto:info@paradigma.it)

Coordinatore e Responsabile Paradigma:  
Dott.ssa Maria Vittoria Curbis